

La newsletter di “Storia In Rete”

Anno V - n. 4 – 28 ottobre 2005

A cura di Fabio Andriola (direzione@storiainrete.com)

Sommario:

- 1) «Storia In Rete» va in edicola**
- 2) History Channel punta sulle crociate**
- 3) Napoleone? Non fu avvelenato**
- 4) La Prima guerra mondiale in Africa**

«History Channel» presenta a novembre un special sulle Crociate
<http://www.historychannel.it/lecrociate.php>

Per leggere i numeri precedenti della newsletter di «Storia In Rete» clicca qui
<http://www.storiainrete.com/newsletter/newsletter.htm>

Conoscete già la newsletter quindicinale di “Misteri d’Italia”
(www.misteriditalia.com) ?

1) «Storia In Rete» a novembre in edicola

► Dal 10 novembre nelle principali edicole italiane arriva il primo numero di «Storia In Rete» (96 pagine a colori, € 5,00 il prezzo di copertina). Il sommario prevede una lunga inchiesta sulle reali circostanze della fine (forse molto meno sanguinosa di quanto si è sempre detto) della famiglia imperiale russa dei Romanov: in pratica, secondo le recenti ricerche di un noto storico francese, Marc Ferro, un sottile gioco diplomatico consentì alle corti europee (a cominciare da quella tedesca di Guglielmo II) di ottenere dal debole governo bolscevico di Lenin la salvezza di parte dei Romanov. Come confermato più volte nel primo dopoguerra da importanti membri del Cremlino, il solo zar Nicola II venne ucciso mentre le figlie, l'erede al trono e la zarina (una principessa tedesca) vennero "fatti sparire" e probabilmente consegnati ad alcune corti o confinati in qualche convento. Ma con la vita salva. Nel primo numero di «Storia In Rete» anche un'intervista a Benedetta Craveri, autrice del libro «Amanti e regine» (Adelphi), dedicato alle figure femminili dell'ancien regime, e una a Giampaolo Pansa, anche lui tornato da poco in edicola con un nuovo libro sugli eccidi del secondo dopoguerra. Interviste anche a Ida Maglia, l'antropologa che si batte per la difesa della cultura e della storia italiana, e a Lorenzo Del Boca, presidente dei giornalisti italiani, feroce critico del Risorgimento e autore di un volume sul Tribunale Speciale fascista («Il segreto di Camilla», Utet). Aldo Mola, denuncia il rischio che lo Spielberg, il tetro castello che fu la prigione di molti patrioti italiani del Risorgimento, diventi da museo che è un albergo di lusso. Tra gli altri articoli la rivelazione di una "marcia della morte" imposta dai francesi ai nostri soldati prigionieri in Africa settentrionale nel 1943 e la strana vicenda che per poco non portò l'Italia di De Gasperi a dichiarare guerra alla Corea nel 1950. Per saperne di più basta collegarsi a www.storiainrete.com il sito che dopo cinque anni si è completamente rinnovato.

2) History Channel punta sulle crociate

► A novembre «History Channel» presenta un grosso evento storico dedicato alle crociate: «**LE CROCIATE**» è una emozionante serie in quattro episodi da un'ora ciascuno, in onda domenica 6 e lunedì 7 novembre alle 21:00. La serie è ricca di accurate ricostruzioni storiche, sia delle battaglie che del clima politico e religioso del tempo oltre che di animazioni realizzate con la più moderna computer grafica e di approfonditi ritratti dei principali protagonisti sia occidentali sia musulmani. La produzione si è avvalsa della consulenza dei maggiori studiosi mondiali delle Crociate, tra i quali il Dr. Jonathan Phillips, dell'Università di Londra e lo storico saudita Taef Al Azhari che ha riesaminato le fonti islamiche con scoperte di notevole portata storica. Tutto iniziò con l'appello lanciato nel 1095 da Papa Urbano II per la liberazione della Terra Santa. La Prima crociata, disorganizzata, non ebbe successo ma con la seconda, partita subito dopo, le cose andarono diversamente: I Crociati conquistarono Edessa, Tripoli, Antiochia e Gerusalemme. Si abbandonarono a massacri e violenze, seminarono odio e risentimento anche tra i bizantini, per i quali in teoria erano intervenuti. Le Crociate erano davvero cominciate e ben presto sarebbe arrivata la reazione musulmana. Per saperne di più: <http://www.historychannel.it/lecrociate.php>

3) Napoleone? Non fu avvelenato

► Un manoscritto che si ritiene sia stato scritto dal medico di Napoleone a Sant'Elena subito dopo la morte dell'Imperatore, porterebbe ad escludere l'ipotesi di un avvelenamento. Il documento, ritrovato in Scozia, attraverso una relazione dettagliatissima dei resti dell'Imperatore, conferma la versione secondo la quale Napoleone morì per un cancro allo stomaco. Purtroppo il documento non è firmato per cui non si sa quale dei medici inglesi presenti a Sant'Elena nel maggio 1821 potrebbe esserne l'autore

4) La Prima guerra mondiale in Africa

► Il giornalista e storico genovese Alberto Rosselli ha pubblicato «L'ultima Colonia. La guerra coloniale in Africa Orientale Tedesca 1914-1918» (Gianni Iuculano Editore), uno studio in cui ricostruisce una delle più importanti e meno note campagne militari della Prima Guerra Mondiale, quella relativa alla difesa da parte delle forze tedesche, al comando del leggendario colonnello Paul von Lettow Vorbeck, della colonia del Tanganika, isolata dalla madrepatria ed attaccata dagli eserciti britannici, belgi e portoghesi facenti parte dell'Intesa. Il libro analizza - sia sotto il profilo politico-economico che diplomatico-militare - i rapporti delle Potenze e dei rispettivi possedimenti europei alla vigilia e durante la Grande Guerra e tutte le fasi della campagna d'Africa Orientale che vide il piccolo contingente del colonnello Vorbeck impegnato in un confronto senza speranze. Si trattò della più vasta, lunga ed impegnativa campagna combattuta da eserciti europei nel cuore di una regione equatoriale: una contesa che si protrasse per oltre quattro anni con enormi perdite per entrambi i contendenti e che si concluse soltanto dopo la fine della guerra in Europa.

La frase:

«Una bugia può fare il giro di mezzo mondo mentre la verità si sta ancora allacciando le scarpe...».

Mark Twain

LA NEWSLETTER di "STORIA IN RETE" viene inviata gratuitamente, con cadenza mensile, a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Essa è parte integrante del sito :

www.storiainrete.com

Direttore: Fabio Andriola

Webmaster: Antonio Bonanno

Se desiderate abbonarvi (gratuitamente) o essere rimossi dalla lista degli abbonati è sufficiente che lo comuniciate a:

direzione-tecnica@storiainrete.com

Il sito di «Storia in Rete» e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche. Quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera per prima cosa, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito?

Per i vostri suggerimenti usate la casella info@storiainrete.com

Questa newsletter è stata inviata a 3233 abbonati